



PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

PROGETTO

“TRACCE DALLA STORIA”

Contest artistico
“80° Liberazione: 1945-2025”

In collaborazione con:



COMITATO PER LE
PIETRE D'INCIAMPO
DI MONZA E BRIANZA



PREMESSA:

La prima metà del secolo scorso ha rappresentato il periodo più buio della storia recente, con due conflitti mondiali, inframmezzati dall'instaurazione di dittature: dopo la caduta dei grandi imperi del passato e il frantumarsi di fragili governi democratici, hanno preso il sopravvento profonde crisi economiche e disuguaglianze sociali. Fascismo e Nazismo hanno condizionato la vita e la morte nel vecchio continente, l'Italia in particolare, e sono stati responsabili della Seconda guerra mondiale, delle discriminazioni e persecuzioni razziste, delle privazioni delle più basilari libertà individuali e collettive.

Mussolini dal settembre 1938 introdusse 37 leggi antiebraiche e nel 1940 trascinò l'Italia nella guerra, al fianco di Hitler. Furono anni di distruzione e martirio per tutti. Il 25 luglio del 1943 il Re si decise di licenziare il Duce e nominò il generale Badoglio a primo ministro. Questi avviò immediatamente le trattative per l'armistizio, che sarebbe stato ufficializzato l'8 settembre successivo, senza minimamente preoccuparsi di preparare l'Esercito Regio al cambiamento strategico e alle conseguenze della rottura con la Germania; l'Italia era spaccata in due, con gli Alleati che avevano conquistato il Mezzogiorno, ma, a nord di Cassino, i nazisti ebbero buon gioco ad impossessarsi in un paio di giorni del rimanente territorio, da Roma alle Alpi, rimettendo poi Mussolini alla guida di un governo fantoccio, denominato Repubblica Sociale di Salò. In questo contesto politico e bellico, strati crescenti di popolazione si organizzarono clandestinamente per opporsi alla tirannide e liberare il Paese.

Mentre il Re e il primo ministro Badoglio fuggivano da Roma per rifugiarsi a Brindisi, dal settembre del '43 le realtà antifasciste, che avevano continuato in clandestinità la propria attività, si organizzarono in una rete di resistenza armata alla quale presero parte migliaia di cittadini. Studenti, operai, intellettuali, contadini, artigiani e soldati: uomini e donne di ogni ceto sociale si unirono per combattere il nuovo volto dell'oppressione fascista. Fu resistenza corale, oltre i distinguo politici, accomunata dal sentimento antifascista e antinazista che si organizzò sotto il comando del Comitato di Liberazione nazionale (CLN). La guerra partigiana aveva come antagonisti oltre alle truppe occupanti (Wehrmacht, Gestapo, SS) anche le milizie fasciste e coloro che in esse continuavano a credere.

Si lotta dentro il proprio il Paese, a volte contro i propri concittadini, per liberare l'Italia. Dopo le insurrezioni di Napoli, Roma e Firenze, la prima città del Nord Italia a insorgere è Genova, seguita da Torino e Milano. Le formazioni partigiane scendono dalle montagne per combattere con le armi le sacche di resistenza nazifasciste e mantenere l'ordine nelle città che si stavano liberando, anticipando sovente le truppe alleate, con le quali combattevano, dal dicembre 1943, i Reparti Militari del C.I.L. (Corpo Italiano di Liberazione) dell'Esercito Cobelligerante Italiano.

Saranno i comandanti partigiani a salire per primi nelle stanze del governo a Milano e prendere il controllo della città, il 25 aprile del 1945, segnando così la liberazione dell'Italia dal giogo nazifascista.



Fu Sandro Pertini, futuro Presidente della Repubblica amatissimo da tutti, a proclamare il celebre discorso in piazza Duomo: *“Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l’occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e Torino, ponete i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire”*.

Due giorni dopo Mussolini viene fermato sul lago di Como, in fuga, camuffato da soldato semplice tedesco e subito dopo giustiziato dai Partigiani. Del fascismo e dell’occupazione nazista rimanevano ormai solo le macerie e i lutti.

Dalle ceneri del fascismo nacque la **Repubblica Italiana e la sua Costituzione**.

~~~~~

*“Quanto sangue e quanto dolore per arrivare a questa Costituzione! Dietro a ogni articolo di questa costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, questo è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione.”*

**(Piero Calamandrei, Discorso sulla Costituzione agli studenti di Milano – 1955)**

**Il senso di ciò che è stato, riflesso nell’oggi e nel domani è nelle parole che Pertini, da Presidente, pronunciò il 23 aprile 1970 alla Camera dei deputati:**

*“... onorevoli colleghi, noi non vogliamo abbandonarci ad un vano reducismo. No. Siamo qui per porre in risalto come il popolo italiano sappia battersi quando è consapevole di battersi per una causa sua e giusta; non inferiore a nessun altro popolo.*

*Siamo qui per riaffermare la vitalità attuale e perenne degli ideali che animarono la nostra lotta. Questi ideali sono la libertà e la giustizia sociale, che – a mio avviso – costituirono un binomio inscindibile, l’un termine presuppone l’altro; non può esservi vera libertà senza giustizia sociale e non si avrà mai vera giustizia sociale senza libertà.*

*E sta precisamente al Parlamento adoperarsi senza tregua perché soddisfatta sia la sete di giustizia sociale della classe lavoratrice. La libertà solo così riposerà su una base solida, la sua base naturale, e diverrà una conquista duratura ed essa sarà sentita, in tutto il suo alto valore, e considerata un bene prezioso inalienabile dal popolo lavoratore italiano.*



*... Non permetteremo mai che il popolo italiano sia ricacciato indietro, anche perché non vogliamo che le nuove generazioni debbano conoscere la nostra amara esperienza. Per le nuove generazioni, per il loro domani, che è il domani della patria, noi anziani ci stiamo battendo da più di cinquant'anni. Ci siamo battuti e ci battiamo perché i giovani diventino e restino sempre uomini liberi, pronti a difendere la libertà e quindi la loro dignità. Nei giovani noi abbiamo fiducia".*

~~~~~

Anche la Brianza contribuì fortemente alla Liberazione nazionale coi i suoi uomini e le sue donne. Spesso persone giovanissime, che s'impegnarono e in molti caddero per offrire un futuro libero e democratico al Paese. Anche in Brianza fu Resistenza corale, che unì nella lotta comunisti a cattolici, socialisti a laici e liberali e talvolta persino monarchici. Fu resistenza nelle fabbriche, con gli scioperi della primavera del '43 e del '44, repressi con gli arresti e le deportazioni nei lager; fu resistenza nei villaggi e nelle cascine, con l'organizzazione delle reti di supporto alle bande partigiane nei monti; fu resistenza fra le mura domestiche, nelle chiese e nei monasteri, con le eroiche operazioni di salvataggio dei perseguitati, fossero ebrei o oppositori.



Tutto ciò premesso

1) MISSION

La Provincia di Monza e della Brianza, da qualche tempo, ha attivato il **progetto “Tracce dalla Storia”**, realizzato in collaborazione con diverse Amministrazioni, Enti, Associazioni del territorio, al fine di riportare *alla memoria* episodi, storie – tracce appunto – relativamente al Secondo Conflitto Mondiale, raccontando sia la Grande Storia sia la Piccola Storia, che forse tocca più da vicino perché parla del nostro Paese, delle nostre città e dei nostri cari.

Riportare alla memoria significa **non dimenticare**, raccontare vuol dire **tramandare** e divulgare significa **educare**. Proprio per questo motivo la maggior parte delle attività portate avanti dal progetto “Tracce dalla Storia” parlano ai giovani della Brianza attraverso l’esposizione di mostre, rappresentazioni teatrali, incontri e letture ecc., con la speranza di lasciare in loro dei semi da veder presto germogliare.

2) OBIETTIVI E FINALITÀ

In occasione delle celebrazioni per l’80° Anniversario della Liberazione, la Provincia di Monza e della Brianza – in collaborazione con il Comitato per le Pietre d’Inciampo MB – intende realizzare il **Contest artistico “80° Liberazione: 1945-2025”**, rivolto alle scuole di ogni e grado (Primarie e Secondarie) del territorio.

Il Contest ha come **obiettivo principale quello della riflessione**: ad 80 anni da stragi, segregazioni, persecuzioni, lotte, cosa è successo? Quali eventi significativi hanno attraversato il nostro territorio da stravolgerne completamente la storia, quali sono stati gli episodi più impattanti, di sacrificio di alcuni, per la libertà di tutti? Cosa rimane oggi di ciò che è accaduto nel passato? Cosa si può fare per proteggere e diffondere libertà e pace?

In un mondo frenetico, veloce e, a volte, più digitale che reale, **bisogna fermarsi e riflettere**; capire cosa sta succedendo oggi attorno a noi utilizzando gli strumenti che arrivano sia dal presente sia dal passato, perché molte volte gli errori commessi non sono stati da monito per il futuro.

Fine ultimo di questo Contest, a fronte di quanto premesso, sarà quindi **dare voce e quindi ascoltare i più giovani** che sono, a tutti gli effetti, custodi e promotori dei valori fondamentali per il nostro Paese.

3) IL CONTEST “80° LIBERAZIONE: 1945-2025”

La Provincia di Monza e della Brianza presenta il Contest il **giorno 15 aprile 2025** presso l’Auditorium del Liceo Musicale “B. Zucchi” di Monza, in occasione dell’evento di avvio delle iniziative sul territorio dedicate al tema e organizzate dalle varie Amministrazioni comunali e Associazioni.



Tutte le Dirigenze degli Istituti Scolastici MB di ogni ordine e grado – se interessate – possono partecipare.

Il Contest prevede due linee di partecipazione:

Linea A) PROGETTO MATERIALE

Questa linea prevede la realizzazione, da parte degli studenti, di un **“manufatto d’arte” fisico** che possa rappresentare al meglio gli obiettivi e le finalità di cui al punto 2) del presente testo.

L’oggetto dovrà da una parte raccontare una particolare storia, tematica, concetto o emozione dall’altra rispettare il focus principale del Contest: gli 80 anni dalla Liberazione, dal 1945 al 2025.

Linea B) PROGETTO IMMATERIALE

Questa linea prevede la realizzazione, da parte degli studenti, di un **elemento immateriale**, quale ad esempio brani musicali, rappresentazioni teatrali, videoriproduzioni, progetti digitali o simili che possano rappresentare al meglio gli obiettivi e le finalità di cui al precedente punto 2).

Per entrambe le linee di progetto si dovrà da una parte raccontare una particolare storia, tematica, concetto o emozione dall’altra rispettare il focus principale del Contest: gli 80 anni dalla Liberazione, dal 1945 al 2025.

Quanto si propone non è un concorso a premi. Il Contest non prevede una griglia di punteggio da rispettare per la realizzazione del manufatto, proprio per dare libero spazio alle idee e ai sentimenti degli studenti che lo produrranno.

Non vi saranno quindi né vincitori, né vinti, ma un’esperienza corale di maturazione sul proprio passato, la nostra storia, con un pensiero rivolto al futuro.

N.B.

Il **Comitato Pietre d’Inciampo**, nelle persone del proprio Direttivo e di alcuni componenti del Comitato Scientifico, è disponibile – a titolo volontario non retribuito e nei limiti di disponibilità temporale – ad accompagnare nelle classi il percorso di elaborazione delle idee e di sviluppo delle progettualità. Vi sono sia esperti di didattica della memoria, sia storici della resistenza, della deportazione (anche militare), sia discendenti di partigiani e di vittime della persecuzione e/o dei lager.

4) MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Ogni Istituto Scolastico intenzionato a partecipare al Contest “80° Liberazione: 1945-2025” dovrà darne comunicazione alla Provincia di Monza e della Brianza (contatti in calce), **rispettando obbligatoriamente le seguenti modalità di partecipazione:**

4.1. Indicare la scelta della linea di progetto tra quelle indicate al punto 3) del presente testo.



4.2. Può partecipare al Contest ogni Istituto Scolastico di ogni ordine e grado (primaria secondo grado, secondaria I e II grado). È possibile chiedere la partecipazione degli esperti del Comitato Pietre d'Inciampo, specificandolo nella comunicazione entro il 31 ottobre p.v. e chiarendo quale genere di supporto; la Provincia MB curerà il coordinamento operativo a riguardo.

4.3. Un singolo Istituto Scolastico può realizzare un solo progetto (con la collaborazione di più classi o più indirizzi), oppure più progetti realizzati da più classi (*es. Istituto "x", tot progetti ciascuno prodotto da classi 2°C, 3°B, 3°C, 5°A*), oppure più progetti realizzati da più indirizzi/classi (*es. Istituto "x", tot progetti ciascuno prodotto da classi 2°C Scientifico, 2°D Scientifico, 4°A Linguistico, 5°B Artistico*).

4.4. I progetti relativi alla Linea A) del Contest, devono essere ciascuno di facile trasporto e non fragile, funzionali quindi ad essere spostati (con eventuale montaggio/allestimento) da parte dell'Istituto.

4.5. Ciascun progetto può rappresentare un fatto storico, un personaggio, un tema, un evento, un concetto o un sentimento, sempre in linea con quanto al punto 2) del presente.

4.6. In correlazione alla realizzazione del progetto, ciascun Istituto può integrare con approfondimenti, foto/immagini, documenti ecc. utili sia per un coinvolgimento a 360° da parte degli studenti, sia per raccontare e spiegare al meglio quanto realizzato.

4.7. Entro la scadenza del Contest, ogni Istituto invia alla Provincia di Monza e della Brianza foto e/o video rappresentativi dei progetti prodotti, unitamente ad una scheda descrittiva corredata da eventuale altra documentazione utile.

5) TEMPISTICHE

Avvio del Contest: **28 APRILE 2025**

Chiusura del Contest: **2 MARZO 2026, ore 12.00**

- **Entro il 31 ottobre 2025** gli Istituti devono comunicare alla Provincia MB l'intenzione a partecipare e il numero di progetti che intendono candidare.
- **Dal 3 marzo al 3 aprile** la Provincia di Monza e della Brianza, in collaborazione con Il Comitato per le Pietre d'Inciampo, raccoglierà e visionerà i progetti pervenuti.

6) VISIBILITÀ PROGETTI

La Provincia di Monza e della Brianza intende dare risalto ai progetti pervenuti, con la possibilità di **esporre le opere realizzate** all'interno di un luogo della cultura sul territorio di Monza e Brianza.



L'esposizione dei progetti (sia essi materiali che immateriali) sarà calendarizzata tra i mesi di APRILE-MAGGIO 2026, sempre in occasione delle celebrazioni per la Liberazione.

L'occasione dell'esposizione permetterà all'Istituto, ma in particolar modo agli studenti impegnati sul progetto, di poter presentare al pubblico di visitatori le loro opere, di raccontarne il percorso di produzione e tematica scelta, nonché di avere uno spazio espositivo a disposizione per la loro opera.

Inoltre, l'esposizione permetterà da una parte che il pubblico si interessi alle attività dell'Istituto, dall'altra che – tramite la visione delle opere – possa riflettere e conoscere le piccole-grandi storie che hanno accompagnato il nostro territorio negli 80 anni dalla Liberazione.

Tempistiche, modalità e altre specifiche circa l'esposizione delle opere sarà definita e comunicata con successive comunicazioni da parte della Provincia di Monza e della Brianza.

7) INFO E CONTATTI

Per informazioni:

Provincia di Monza e della Brianza

Ufficio Cultura

Mail: pietredinciampo@provincia.mb.it

Tel. 039.9752745-2242

Monza, il 28/04/2025